



Matricole ateneo, boom di web e agraria

Rispetto a un anno fa, le iscrizioni al primo anno alle lauree triennali scendono dell'1,9%. Premiate le nuove professioni

di Giacomina Pellizzari

Immatricolazioni in leggero calo all'università degli studi di Udine. Rispetto a un anno fa quando le matricole iscritte alle lauree triennali erano 3 mila 468, ieri gli immatricolati erano 3 mila 400 (-1,9%). Il bilancio dei corsi più gettonati rispetto a quelli con meno appeal sembra quasi una conseguenza della crisi economica. Quel più 50% segnato da Agraria e viticoltura fa pensare, infatti, a un ritorno alla terra, mentre quel meno 24% registrato da Economia aziendale a Pordenone pare proprio la conseguenza della crisi industriale che proprio in questi giorni colpisce l'eletrolux.

Ma andiamo con ordine e iniziamo a precisare che quest'anno, per la prima volta nella storia dell'ateneo friulano, il manifesto degli studenti prevedeva la scadenza delle immatricolazioni al 18 ottobre prorogate poi fino al consueto 5 novembre con la possibilità di effettuare trasferimenti e iscrizioni fino a fine anno. Questo per dire che il dato resta provvisorio. Il confronto vero, quindi, è quello che generalmente si fa a fine anno.

Resta il fatto che rispetto alla stessa data dello scorso anno il bilancio segna un

-1,9%. La migliore performance, come detto, resta quella di Agraria e Viteicoltura che, insieme, segnano un incremento del 50%. Solo Scienze agrarie registra un aumento del 35%.

Stesso andamento per Scienze e tecnologie multimediali che, in un anno, vede lievitare il numero delle matricole del 47%. Inutile dire che il corso di laurea triennale forma i professionisti dei tempi che stiamo vivendo e quelli del futuro. Questo a discapito, tanto per citare

un esempio, del corso di laurea triennale in Matematica che perde il 10%.

Restando in ambito scientifico un approfondimento merita pure Ingegneria dove l'unico corso con il segno più è Ingegneria gestionale (+6). Anche in questo ambito la crisi economica che ha bloccato il settore delle costruzioni si è fatta sentire e lo conferma il meno 15% registrato dal corso di laurea triennale in Ingegneria civile e il meno 16% portato a casa da Architettura. Più contenuta la per-

di Ingegneria meccanica che segna un meno 5%.

E se Economia a Udine mantiene i livelli di un anno fa registrando solo qualche lievissima flessione, lo stesso non si può affermare per il corso triennale in Economia aziendale a Pordenone che perde il 24% delle matricole registrate lo scorso anno.

Analoga tendenza per Giurisprudenza che passando da 157 a 137 matricole vede allontanare l'obiettivo di coprire i 250 posti programmati. In controtendenza il corso

di laurea triennale in Scienze e servizi giuridici che passa da 65 a 76 iscritti al primo anno.

Tiene l'ambito umanistico con Relazioni pubbliche e Scienze della formazione primaria che confermano i loro iscritti e Lettere e Conservazione dei beni culturali che addirittura registrano, rispettivamente, un più 11 e più 6 per cento. In calo Scienze e tecniche del turismo culturale che, rispetto al precedente anno accademico, vede sfumare il 18% delle matricole. Stessa sorte tocca al Dams discipline delle arti, della musica e dello spettacolo che vede scendere il numero degli iscritti al primo anno del 15%.

Anche Lingue, la storica facoltà per anni al vertice della classifica Censis, lascia sul campo il 17% delle matricole. Piuttosto gettonato, invece, il corso di laurea triennale in Mediazione culturale che sale del 7%.

Performance confermate dall'area Medica dove le iscrizioni ai corsi di laurea sono regolamentate dal numero programmato. In questo ambito c'è il problema inverso che non tutti quelli che avevano scelto Udine hanno potuto iscriversi perché i posti erano già esauriti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Studenti nei corridoi del polo scientifico dei Rizzi prima dei test di accesso alle laurea a numero programmato